

DOMENICA I. DI QVARESIMA.

PREDICA SECONDA.

T. H. E. Fu condotto Giesu nel deserto acciò fosse tentato dal diavolo. Matth. 4.



Perche noi Christiani semo chiamati in questo sacratissimo tempo non solamente al digiuno, ma ancora alla militia spirituale, qual parte dobbiamo fare co' uitij, e difetti passati, e parte co' demoni nostri ordinarij nimici, oggi à tempo ci si propone un Van- gelo molto à proposito, nel quale ci uien proposto sotto l'esempio di Christo, l'arte che dobbiamo tenere combattendo contro di loro, e ancora i modi che tengono per assaltarne. Dice dunque. *Fu condotto Giesu nel deserto dallo spirito. Fu condotto.* San Marco usa una parola piu acerba. *Lo scacciò.* con la qual parola il Vangelista ne uolle dimostrare l'impeto dello spirito che indusse Christo al combattimento delle tentationi, del digiuno, de l'oratione, e del gran disagio che pati in quella solitudine. Perilche colui, che uenne con tanta allegrezza, e come un gigante à correre la uia, oggi parimente con la medesima allegrezza ritroua il deserto, e si prepara alla tentatione: insegnandone con questo esempio, che ancor noi con somma allegrezza ci diamo à l'ossequio di sua maetà, & à questa gloriosa, e necessaria penitenza.

Tiene San Gregorio (ne alcuno gli contradice) che questo fosse lo Spirito santo. E perche dallo Spirito santo? forse per farlo conoscere un forte soldato, e stabil seruo di Dio, ò pure per darli materia di far profito nelle uirtudi? Perche dunque fu tentato? *Se egli era pieno di gratia, ne hauea riceuuto come noi lo Spirito à misura.* A che fine fu condotto al deserto? Per darne l'esempio di questa sua militia, acciò potessimo combattere uirilmente. Indi per fortificar la nostra speranza, ricordati di quel che dice l'Apostolo, che noi non habbiamo un pontefice, che non possi compatire alle infermità nostre, per nostro esempio, ma senza peccato, Volse esser ancor ten-

Marc. 1:

Perche
Christo
fusse tenta-
to
Giovan. 1